

UFFICIO VIGILIARE

L'ufficio delle letture è integrato con cantici e letture delle celebrazioni vigiliari. Esso è predisposto come veglia notturna di preghiera, dopo i primi vespri fino a mezzanotte.



Solo
Signore, apri le mie labbra
Tutti
e la mia bocca proclami la tua lode.

Signore, apri le mie labbra
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Re dei Martiri,
Cristo Signore (**T.P. alleluia**).

oppure



Ant.
Ve ni te, a do ria mo il Si gno re,
dei Mar ti ri il Re.
Venite, ... al Si gno re, acclamiamo ... nostra sal vezza.

SALMO 94

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia (Ant.).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (Ant.).

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha
creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo
pascolo, *
il gregge che egli conduce (Ant.).

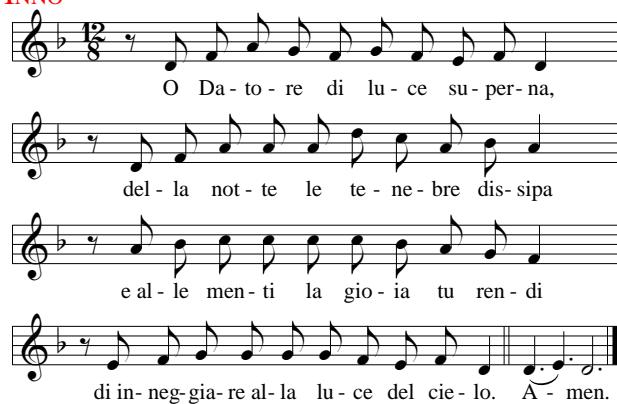
Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Merìba, come nel giorno di Massa
nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova, *
pur avendo visto le mie opere. (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella
generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo»
(Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Ant. Venite, adoriamo il Re dei Martiri,
Cristo Signore (T.P. alleluia).

INNO



O Da - to - re di lu - ce su - per - na,
del - la not - te le te - ne - bre dis - sipa
e al - le men - ti la gio - ia tu ren - di
di in - neg - gia - re al - la lu - ce del cie - lo. A - men.

O Datore di luce superna,
della notte le tenebre dissipa
e alle menti la gioia tu rendi
di inneggiare alla luce del cielo.

Fu per essa che i tre pellegrini,
già partiti da patria lontana,
or dall'ombra di valle infelice
lieta accolse una Patria di luce.

Su le sante vestigia dei Martiri
porta i passi del nostro cammino,
affinché ti possiamo raggiungere,
lor seguendo nell'aspro sentiero.

Or ci ascolta, o Padre piissimo,
e tu Figlio che al Padre sei pari,
con lo Spirito Santo Paraclito,
che per sempre nei secoli regni. Amen.

oppure

Lu - ce di - vi - na, splen - de di te
il se - gre - to del mat - ti - no.
Lu - ce di Cri - sto, sei per noi
ter - sa vo - ce di sa - pien - za:
tu per no - me tut - ti chia - mi
al - la gio - ia del - l'in - con - tro.

Luce divina, splende di te
il segreto del mattino.
Luce di Cristo, sei per noi
tersa voce di sapienza:
tu per nome tutti chiami
alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi,
primo dono del Risorto.
Limpida luce, abita in noi,
chiaro sole di giustizia:
tu redimi nel profondo
ogni ansia di salvezza.

Luce perenne, vive in te
chi cammina nella fede.
Dio d'amore, sei con noi
nel mistero che riveli:
tu pronunci la parola
che rimane sempre vera.

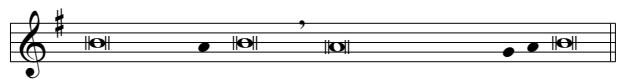
Fervido fuoco, scendi ancor
nella Chiesa dei redenti.
Vento gagliardo, saldo vigor,
nella vita ci sospingi,
rinnovati nella grazia,
verso il giorno senza fine.

oppure

Gerusa - lem- me nuo- va, immagi- ne di pa- ce,
costrui- ta per sem-pre nell'amo-re del Pa-dre. A- men.
Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.
Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.
Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:
pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.
Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

1 ant. Sisinio portò a quella gente
la nuova pace del nome cristiano
e piantò per primo la tenda della Chiesa
in quella regione (T.P. Alleluia).

SALMO 2



Perché le genti congiurano * perché invano cospirano i popoli?

Perché le genti congiurano * perché invano cospirano i popoli?
Insorgono i re della terra † e i principi congiurano insieme * contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, * gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, * li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, * li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano * sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. † Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, * io oggi ti ho generato.

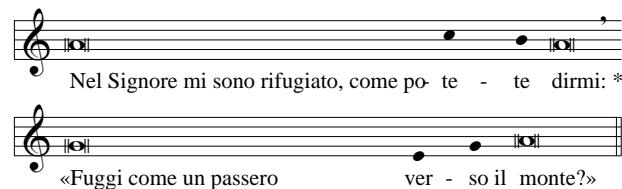
Chiedi a me, ti darò in possesso le genti * e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, * come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;
che non si sdegni e voi perdiate la via. †
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Gloria...

Breve pausa di silenzio.

SALMO 10



Nel Signore mi sono rifugiato, come po- te - te dirmi: *
«Fuggi come un passero ver - so il monte?»

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete
dirmi: *
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l'arco, †
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo, *
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.

Il Signore scruta giusti ed empi, *
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi
brace, fuoco e zolfo, *
vento bruciante toccherà loro in sorte;
Giusto è il Signore, ama le cose giuste; *
gli uomini retti vedranno il suo volto.

Gloria...

Breve pausa di silenzio.

SALMO 16



Accogli, Signore, la causa del giusto, * sii attento al mi- o gri-do.

Accogli, Signore, la causa del giusto, *
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: *
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, *
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte, *
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole, *
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra, *
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi *
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: *
dammi risposta;
porgi l'orecchio, *
ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore: *
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, *
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono, *
ai nemici che mi accerchiano.

Essi hanno chiuso il loro cuore, *
le loro bocche parlano con arroganza.
Eccoli, avanzano, mi circondano, *
puntano gli occhi per abbattermi;
simili a un leone che brama la preda, *
a un leoncello che si apposta in agguato.

Sorgi, Signore, affrontalo, abbattilo; *
con la tua spada scampami dagli empi,
con la tua mano, Signore, dal regno dei morti *
che non hanno più parte in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre †
se ne sazino anche i figli *
e ne avanzi per i loro bambini.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto,*
al risveglio mi sazierò della tua presenza.

Gloria...

1 ant. Sisinio portò a quella gente
la nuova pace del nome cristiano
e piantò per primo la tenda della Chiesa
in quella regione (**T.P.** Alleluia).

Breve pausa di silenzio.

- V. Hai saggiato il loro cuore,
visitandoli nella notte (T.P. Alleluia).
- R. **Li hai provati, Signore,
come oro nel fuoco (T.P. Alleluia).**

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Daniele

3, 14-20.46-50.91-92.95

In quei giorni, il re Nabucodònosor disse: «È vero, Sadràch, Mesàch e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorate la statua d'oro, che io ho fatto innalzare? Ora, se voi quando udirete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpicordo, del salterio, della zampogna e d'ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti in quel medesimo istante sarete gettati in mezzo a una fornace dal fuoco ardente. Qual Dio vi potrà liberare dalla mia mano?».

Ma Sadràch, Mesàch e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Re, noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito: sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace con il fuoco acceso e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro, che tu hai eretto».

Allora Nabucodònosor, acceso d'ira e con aspetto minaccioso contro Sadràch, Mesàch e Abdènego,

ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito.

Poi, ad alcuni uomini tra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadràch, Mesàch e Abdènègo e gettarli nella fornace con il fuoco acceso.

I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. La fiamma si alzava quarantanove cùbiti sopra la fornace e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azarìa e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco e rese l'interno della fornace come un luogo dove soffiassse un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

Allora il re Nabucodònosor rimase stupefatto e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi».

Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadràch, Mesàch e Abdènègo, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio che il loro Dio».

RESPONSORIO

cfr Sap 3, 6.9

- V. Come oro nel fuoco ha provato i suoi eletti
il Signore, li ha graditi come un olocausto.*
Grazia e pace agli eletti di Dio (T.P. Alleluia).
- R. Quanti confidano in lui intuiranno la verità,
se fedeli nell'amore aderiranno a lui. *
Grazia e pace agli eletti di Dio (T.P. Alleluia).

2 ant. Il lettore Martirio
fu il primo che fece risuonare
il canto della lode divina
all'orecchio di un paese ancora sordo
(T.P. Alleluia).

CANTICO I

Sap 3, 1-6



Le anime... di Dio,* non le toccherà nes - sun tor - mento.
Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, *
non le toccherà nessun tormento.
Agli occhi degli stolti parve che morissero; *
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro dipartita da noi una rovina, *
ma essi sono nella pace.
Anche se agli occhi degli uomini subiscono ca-
stighi,*
piena di immortalità è la loro speranza.
In cambio di una breve pena *
riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati *
e di sé li ha trovati degni;

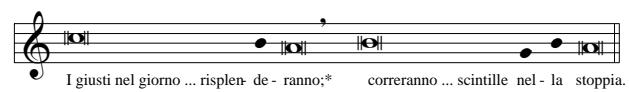
li ha saggiati come oro nel crogiuolo *
e li ha graditi come un olocausto.

Gloria...

Breve pausa di silenzio.

CANTICO II

Sap 3, 7-9



I giusti nel giorno ... risplen- de - ranno;* correranno ... scintille nel - la stoppia.

I giusti nel giorno del loro giudizio
risplenderanno; *
correranno qua e là come scintille nella
stoppia.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui
popoli *
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Comprenderanno la verità quanti confidano in
lui; *
coloro che gli sono fedeli vivranno presso di
lui nell'amore,

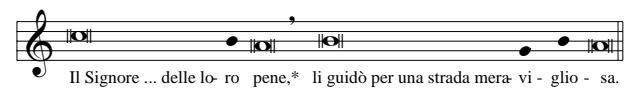
perché grazia e misericordia *
sono riservate ai suoi eletti.

Gloria...

Breve pausa di silenzio.

CANTICO III

Sap 10, 17-21



Il Signore ... delle lo- ro pene,* li guidò per una strada mera- vi - glio - sa.

Il Signore diede ai santi
la ricompensa delle loro pene, *
li guidò per una strada meravigliosa,

divenne per loro riparo di giorno *
e luce di stelle nella notte.

Fece loro attraversare il Mar Rosso, *
guidandoli attraverso molte acque;
sommerso invece i loro nemici *
e li rigettò dal fondo dell'abisso.
Per questo i giusti depredarono gli empi †
e celebrarono, Signore, il tuo nome santo *
e lodarono concordi la tua mano protettrice,
perché la sapienza aveva aperto
la bocca dei muti *
e aveva sciolto la lingua degli infanti.

Gloria...

2 ant. Il lettore Martirio
fu il primo che fece risuonare
il canto della lode divina
all'orecchio di un paese ancora sordo
(T.P. Alleluia).

Breve pausa di silenzio.

V. L'anima nostra attende il Signore,
(T.P. Alleluia).
R. **è lui il nostro aiuto e il nostro scudo**
(T.P. Alleluia).

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Vigilio a san Simpliciano

Veramente, quando si fa il ricordo dei Martiri,
non sono le parole che illustrano i meriti, ma piuttosto i meriti che impreziosiscono le parole; ed è del tutto coerente tacere, quando non si è in gra-

do di parlare in modo adeguato. Tuttavia, a esporre le cause, luoghi e i combattimenti di questo martirio - poiché un padre me lo richiede e un diacono scrive - mi stimola il dovere, mi obbliga il mio ufficio. Perciò ho deciso di consegnare a questo foglio ciò che la lingua, ancora tremante di dolore, desidera esprimere. Infatti non si può nascondere la lampada sotto il moggio, né si può trattenere la voce di quel sangue generoso.

È avvenuto che, dopo molte vicende sopportate con pazienza e dopo una serie di lotte incessanti, da ultimo esplose l'opera scellerata del male. I sacri ministri con le comunità appena fondate, furono sfidati e sottoposti a prove di ogni genere, che promettevano in anticipo l'onore del martirio. Preparati a tutto, disposti a soffrire tutto volentieri, senza aver dato occasione di offesa a nessuno, meritarono la gloria. La loro vita, se voglio definirla in poche parole, avendone perfetta conoscenza, fu assolutamente singolare: tutti e tre, liberi da legami coniugali, seppero prima offrire quotidianamente le loro anime a Dio, così come ora si sono dati in sacrificio.

Una schiera di uomini, mobilitati alla promessa di un unico compenso, infierì fino al sangue contro il diacono Sisinio e poi, nelle ore del mattino seguente, lo aggredì mortalmente nel letto, dove giaceva estenuato per le ferite riportate. Così lo immerse nell'ultimo riposo da lui meritato.

Il lettore Martirio, pronto al servizio di Dio fin da prima dell'alba, come quelli erano pronti al parricidio, stava assistendo il diacono e applicando medicamenti alle sue ferite. I due furono sor-

presi in quest'opera e la compirono. Il lettore, dopo essersi rifugiato nell'orto contiguo alla chiesa, fu catturato e compì così l'impianto della radice e dell'albero della sua vita.

Anche l'Ostiario infine fu associato al martirio. Prelevato nell'ospizio dove abitavano, come non aveva offerto per sua iniziativa la vita, così non la rifiutò.

Tutti tre furono legati insieme e, trascinati per un tratto di strada, finirono con pompa ferea nel rogo davanti agli idoli. Qui i corpi dei primi due giunsero esanimi; il terzo invece ebbe vita più tenace e quindi pena più sensibile, poiché dovette attendere vivo le proprie esequie.

Con le sacre travi del tetto della chiesa fu preparato il rogo. Questa fiamma avvolse i Martiri nel suo velo.

Il giorno della passione e morte dei Santi è il 29 maggio, di venerdì, quando nasceva la luce.

RESPONSORIO

R. I tre Santi sparsero il loro sangue per il Signore, onorarono Cristo nella loro vita, lo imitarono nella loro morte. * Perciò meritano la corona del trionfo (**T.P. Alleluia**).

V. Un solo Spirito era in essi e una sola fede. * Perciò meritano la corona del trionfo (**T.P. Alleluia**).

Breve pausa di silenzio.

3 ant. Trovò facilmente l'ingresso Alessandro,
custode delle porte di Cristo;
meritò di essere associato alla passione,
divenendo il terzo pienamente equiparato
(T.P. Alleluia).

CANTICO I

Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12.



Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, *
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e
nazione
e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

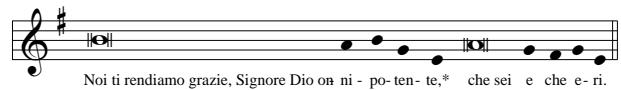
L'Agnello che fu immolato è degno di
potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

Gloria...

Breve pausa di silenzio.

CANTICO II

Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a



Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio on n- po-ten- te,* che sei e che e- ri.

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,
perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome,
piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato l'accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto
per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio *
perché hanno disprezzato la vita
fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, †
rallegatevi e gioite, *
voi che abitate in essi. Gloria...

Breve pausa di silenzio.

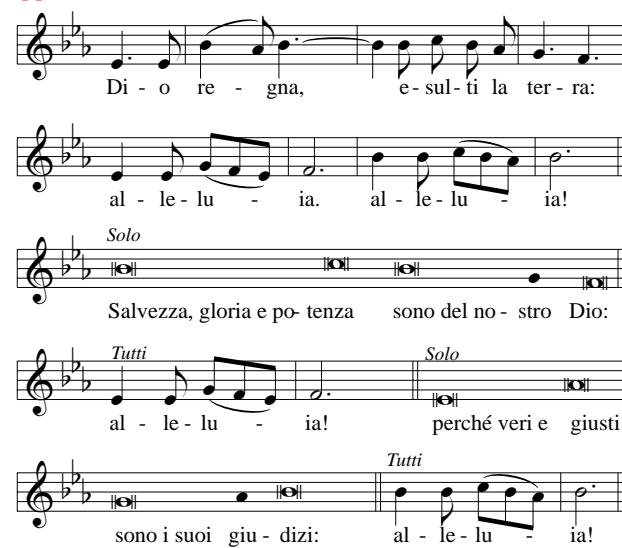
CANTICO III

Ap 19, 1. 2. 5. 6. 7

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;*
veri e giusti sono i suoi giudizi.

oppure



Di o re - gna, e sul - ti la ter - ra:
al - le - lu - ia. al - le - lu - ia!
Solo
Salvezza, gloria e po - tenza sono del no - stro Dio:
al - le - lu - ia!
Solo
perché veri e giusti sono i suoi giu - dizi:
al - le - lu - ia!

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Rallegramoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell’Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Gloria...

In quaresima

CANTICO III

1 Pt 2, 21-25a

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo non minacciava vendetta,
ma rimetteva la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo *
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia; *
dalle sue piaghe siete stati guariti.

Gloria...

3 ant. Trovò facilmente l’ingresso Alessandro,
custode delle porte di Cristo;
meritò di essere associato alla passione,
divenendo il terzo pienamente equiparato
(**T.P.** Alleluia).

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Mentre si acclama a Cristo presente nella sua Parola il sacerdote, infuso l'incenso nel turibolo, accompagnato dai ministri con il turibolo fumigante e i candelieri accesi si reca all'ambone.

Prima Solo poi Tutti

Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia

1. 2.

Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia. le - lu - ia.

Solo

A voi è stata data la grazia non solo di credere in Cristo,
ma anche di soffrire per lui.

Tutti ripetono: Alleluia

In quaresima

Prima Solo poi Tutti

Glo-ria_e lo- de a Te, Cri- sto Si- gno-re!

Solo

A voi è stata data la grazia non solo di credere in Cristo,
ma anche di soffrire per lui.

Tutti ripetono: Gloria e lode

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni

17, 11-19

In quel tempo, Gesù, sollevati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi nella verità».

Parola del Signore.

R. Lode a Te, o Cristo!

oppure

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Mentre si acclama a Cristo presente nella sua Parola il sacerdote, infuso l'incenso nel turibolo, accompagnato dai ministri con il turibolo fumigante e i candelieri accesi si reca all'ambone.

Prima Solo poi Tutti



Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia
Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia. 1. 2. le - lu - ia.

Solo

Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, dice il Si - gnore,
anch'io lo riconoscerò davanti al Pa - dre mio.

Alleluia

In quaresima

Prima Solo poi Tutti



Glo-ria_e lo- de a Te, Cri- sto Si- gno- re!

Solo

Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, dice il Si - gnore,
anch'io lo riconosce- rò davanti al Padre mi - o.

Gloria e lode

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo 10, 28-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.»

Parola del Signore.

R. Lode a Te, o Cristo!

OMELIA

INNO DI RINGRAZIAMENTO



Noi ti lo- dia- mo Di - o,* ti pro- cla- mia- mo Si - gno - re.

Noi ti lodiamo, Dio, *

ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *

tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *

e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo *

il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *

sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli Apostoli *

e la candida schiera dei martiri.

Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *

la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico Figlio *

e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *

eterno Figlio del Padre,

tu nascesti dalla Vergine Madre *

per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *

hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del

Padre. *

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei

tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglaci nella tua gloria *
nell'assemblea dei Santi.

(Quest'ultima parte si può omettere).

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.
Degrati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.
Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

oppure



Te Deum laudamus: * te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem, * omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli, * tibi coeli et universae
potestates:
tibi cherubim et seraphim * incessabili voce
proclamant:
Sanctus, * Sanctus, * Sanctus * Dominus Deus
Sàbaoth.
Pleni sunt coeli et terra * maiestatis gloriae
tuae.

Te gloriōsus * Apostolorum chorus,
te prophetarum * laudabilis numerus,
te martyrum candidatus * laudat exercitus.
Te per orbem terrarum * sancta confitetur
Ecclesia,
Patrem * immensae maiestatis;
venerandum tuum verum * et unicum Filium;
Sanctum quoque * Paraclitum Spiritum.

Tu rex gloriae * Christe.
Tu Patris * sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem, *
non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo, *
aperuisti credentibus regna coelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes, * in gloria Patris.
Iudex crederis * esse venturus.
Te ergo, quae sumus, tuis famulis subveni,*
quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac cum sanctis tuis * in gloria
numerari.

(Questa parte dell'inno può essere ommessa)

Salvum fac populum tuum, Domine, *
et benedic hereditati tuae.
Et rege eos, * et extolle illos usque in
aeternum.
Per singulos dies * benedicimus te;
et laudamus nomen tuum in saeculum, *
et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto *
sine peccato nos custodire.

Miserere nostri, Domine, * miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,*
quemadmodum speravimus in te.
In te Domine speravi: *
non confundar in aeternum.

ORAZIONE

O Dio, che mediante il ministero dei tuoi santi martiri Sisinio Martirio e Alessandro hai seminato tra noi la parola della fede, rendendola fruttuosa con il loro sangue, a noi tuo popolo, santificato nella verità, concedi che essa si adempia nella gloria.
Per il nostro Signore.

BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
Vi benedica Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo.
R. Amen.
Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

oppure, se non presiede un sacerdote o un diacono

Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.